

Banche. Allarme dei sindacati «Servizi via dall'isola, la Bper ci ripensi»

«La recentissima decisione del Gruppo Bper, proprietario al 100% del Banco di Sardegna, di aggiungere alle molte chiusure di agenzie anche il trasferimento di alcune preziose lavorazioni dalla Sardegna verso altri lidi ci vede contrariati».

Le segreterie regionali di **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin affidano ad una nota congiunta la critica nei confronti dei vertici di Bper per la decisione. I sindacati spiegano che a lasciare l'Isola saranno gli uffici che oggi si occupano della portabilità dei mutui, del contact center e di assistenza: realtà che dalla Sardegna avevano come riferimento l'intero mercato nazionale.

I lavoratori del comparto bancario si augurano una marcia indietro e chiedono l'intervento delle istituzioni: «La Regione convochi le parti sociali e organizzi la Conferenza sul credito. Evento annunciato nel 2022 e mai realizzato».

Matteo Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA

«Aspettiamo un ripensamento di Bper. Confidiamo piuttosto nella sua volontà di investire in Sardegna, evitando di impoverire ulteriormente il territorio. Occorre coinvolgere le parti sociali: Anci, Abi, associazioni datoriali e lavoratori». Così **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil, Unisin.

